

il PUNTO

Notiziario della Comunità Parrocchiale di Roncadelle

*Grazie don Aldo
Benvenuto don Gigi*



anno 19 - Autunno 2018



il PUNTO

Notiziario della Comunità Parrocchiale di Roncadelle

Anno 19 - N. 3 - AUTUNNO 2018

PARROCCHIA S. BERNARDINO DA SIENA
25030 RONCADELLE (BS)
Via Roma, 81

Segreteria: Tel. 030.2586077 - Fax 030.2588721

Parroco: Don Aldo Delaidelli
Tel. 030.2780113 - Fax 030.2588721

ORATORIO S. LUIGI
Segreteria: Tel. 030.2583301 - Fax 030.2580147

Don Massimo Pucci: Cell. 329.3117138
Don Mauro Cinquetti: Cell. 333.4682882

www.parrocchiaroncadelle.it

Direttore Responsabile: *don Gabriele Filippini*

Direttore Editoriale: *don Aldo Delaidelli*

Redazione: *don Aldo Delaidelli, don Mauro Cinquetti,
Gloria Amorati, Katia Loliva,
Francesco Marcolini, Osvaldo Gavazzi*

Autorizzazione del Tribunale di Brescia n. 14/99
in data 5 maggio 1999

Realizzazione grafica e stampa:
Litos - Gianico (BS)

Indice

parola del **PARROCO** 3

vita **PARROCCHIALE**

Saluto a don Aldo e don Luigi dal CCP	6
Carissimi, don Luigi	10
Lettera del Vescovo	12
Padre Luca	14
- Omelia della prima messa	15
- Saluto di P. Luca	19
- L'augurio di don Aldo	21
Attualità	
- Fare cose straordinarie...	23
- Mangiate, questo è il mio corpo	25
- La contemplazione...	26
- La nuova Cappella della Casa di Riposo	28

Qui Oratorio

Grest	29
Camposcuola	34
Giovani in Terra Santa	38
Il Nuovo campo sportivo dell'Oratorio	42
Azione Cattolica	44
Scout	46

vita **PARROCCHIALE**

Come vanno i conti	47
Anagrafe parrocchiale	51

Da parte di molti si insiste per avere una cifra indicativa circa il contributo da dare al bollettino.
Lo abbiamo fissato in € 15,00 annuali, da versare alle incaricate della distribuzione o direttamente in parrocchia.
Grazie!

La Redazione

CARISSIMI,



con commozione mi accingo a stendere queste righe di commiato da questa amata comunità alla quale mi aveva inviato il Vescovo Giulio Sanguineti e alla quale sono approdato il 25 marzo 2006. Non posso non andare con commozione a questi anni trascorsi a Roncadelle e ripensare ai tanti volti incontrati, alle tante gioie e sofferenze condivise, ai numerosi eventi che insieme abbiamo vissuto.

Cosa aggiungere a quanto scritto su *Il Punto* in questi anni?

Permettete richiami quanto detto nell'omelia della Santa Messa il giorno del mio arrivo tra voi. Citavo le parole del Beato Paolo VI all'apertura della seconda sessione del Concilio Vaticano II: *"Nessuna altra luce sia librata su di noi che non sia Cristo luce del mondo; nessuna altra verità."*

Interessi gli animi nostri che non siano le parole del Signore, unico nostro Maestro; nessuna altra aspirazione ci guidi che non sia il desiderio di essere a lui assolutamente fedeli; nessuna altra fiducia ci sostenga se non quella che francheggia, mediante la parola di lui, la nostra desolata debolezza: Ecco io sono con voi tutti i giorni fino alla fine del mondo!"

Riandando a questi anni mi sembra poter dire con umile trepidazione che, pur con le mie fragilità, ho cercato di essere fedele a questo programma. Se in qualche cosa ho mancato mi affido alla vostra comprensione e alla sua misericordia. Anche per questo non posso non ripetere l'invito del salmo 135: *"Lodate il Signore perché è buono: eterna è la sua misericordia"*.

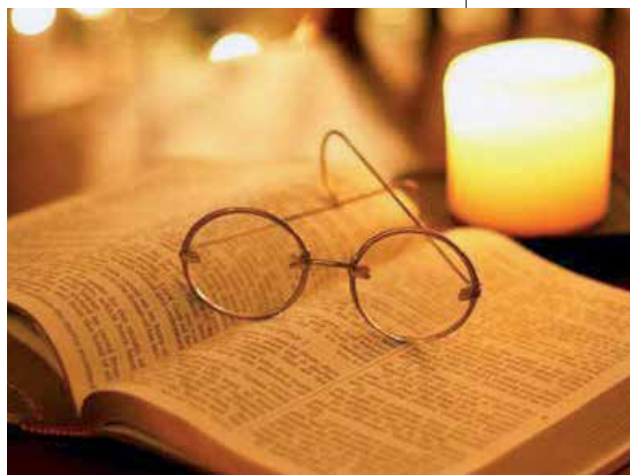
In questi mesi molti mi hanno chiesto: "Ma non le spiace lasciarci? A noi dispiace molto". Ho risposto: Se non ci spiacesse significherebbe che io non ho voluto bene a Roncadelle o che non i sono sentito compreso e accolto dai Roncadellesi". Siccome a me sembra di aver amato e continuare ad amare Roncadelle e che mi sono sempre sentito accolto e amato, è inevitabile la sofferenza del distacco. In questi ultimi tempi mi è tornata spesso alla mente l'esortazione della Lettera agli Ebrei: *"Corriamo con perseveranza nella corsa che ci sta davanti, tenendo fisso lo sguardo su Gesù, colui che dà origine alla fede e la porta a compimento"*.

Ecco carissimi la consegna che la Parola di Dio ci fa

3

il PU

parola del **PARROCO**

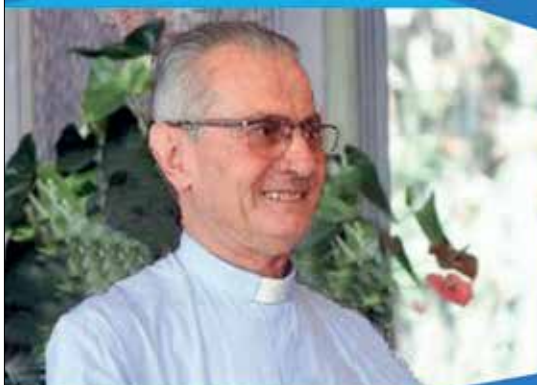


nel momento del distacco. Teniamo fisso lo sguardo su di Lui, a Lui confidiamo gioie, dolori, fatiche e speranze. Che lui, come diceva il nostro Patrono San Bernardino, sia la nostra gioia e la nostra speranza.

E mentre ringrazio tutti, nessuno escluso, invoco su tutti la benedizione del Signore. Concludevo il primo *Carissimi* sul Punto del Natale 2016 con le parole del profeta Isaia, parole che riprendo come augurio: Roncadelle *"Non temere... non lasciarti ca-*

Parrocchia di S. Bernardino da Siena
Roncadelle

GRAZIE



E BUONA STRADA A

DON ALDO

**"Lodate il Signore perché
è buono : eterna è la sua
misericordia"**

(Sal. 135)

DOMENICA 7 OTTOBRE 2018

Ore 18,30 SANTA MESSA E SALUTO ALLA COMUNITA'

**A seguire in oratorio
buffet per tutta la comunità**

dere le braccia! Il Signore in mezzo a te è un salvatore potente. Esulterà di gioia per te, ti rinnoverà con il suo amore, si rallegrerà per te con grida di gioia, come nei giorni di festa". (Is 3, 16-18).

Auguro al mio successore di trovare e sperimentare quell'affetto e quella accoglienza che mi avete donato in questi anni.

Vi benedico.

Vostro don Aldo

**Parrocchia di S. Bernardino da Siena
Roncadelle**

BENVENUTO



**E BUON
CAMMINO A
DON GIGI**

dice il Signore Gesù :
" io sto in mezzo a voi
come colui che serve " .
(Lc 22,27)

Mercoledì 10 Ottobre

ore 20:30 La comunità incontra Don Gigi presso il teatro dell'Oratorio

Mercoledì 17 Ottobre

ore 20:30 Chiesa parrocchiale. Preghiera in preparazione all'Ingresso presieduta dal Vicario episcopale Don Daniele Faita

Sabato 20 Ottobre

Ore 16:00 accoglienza di Don Gigi presso la casa degli Alpini.

Ore 17:00 S. Messa con Rito Introduzione del Parroco

Al termine rinfresco per tutti.

5

il PU

parola del **PARROCO**



DAL CPP: UN SALUTO E UN BENVENUTO

6

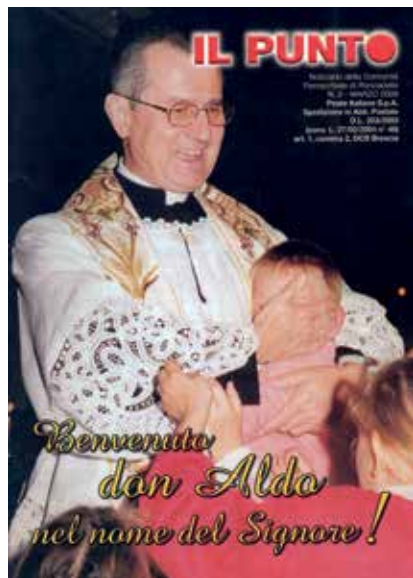
INTO
vitaPARROCCHIALE

La comunità cristiana di Roncadelle saluta il Parroco, Mons. Aldo Delaidelli, e dà il benvenuto a Don Gigi Gaia che diventa il suo nuovo Pastore. Come sempre accade nei momenti di passaggio, che scandiscono l'esistenza delle persone e delle istituzioni, affiorano alla memoria ricordi e si profilano aspirazioni.

Agli inizi del 2006, Mons. Aldo Delaidelli lasciava Edolo per Roncadelle. Il suo servizio alla Chiesa bresciana si era già distinto per una varietà di ruoli, assunti con impegno soprattutto nell'anima-zione cristiana del territorio (attraverso le molte iniziative progettate e attuate presso l'Eremo di Bienno durante il servizio come Direttore, e ancora prima con l'insegnamento in Seminario e l'incarico di Vice-assistente delle ACLI). Da noi ha avuto modo di testimoniare la sua generosità facendosi carico di una situazione finanziaria difficile e operando sempre per la concordia e la collaborazione. In questi anni di incontro regolare con lui, abbiamo apprezzato la sua operosità, condita di simpatia e battute pronte, ma anche la sua determinazione nel perseguire il bene spirituale della nostra comunità. Con tanta gratitudine per tutto quello che ha fatto tra di noi, gli auguriamo un lungo servizio alla Chiesa bresciana, secondo i desideri del Vescovo, continuando a testimoniare lo zelo gioioso che lo caratteriz-

za come uomo e come prete.

Siamo riconoscenti a Mons. Tremolada per la designazione di Don Gigi Gaia a nuovo Parroco e siamo grati a lui per aver accettato l'incarico che lo porta tra noi dopo aver già svolto il ministero a Sale di Gussago, Montichiari, Ome, e begli ultimi anni a Corti, Volpino e Piano di Costa Volpino. Non ci conosciamo ancora, ma avremo modo di farlo. Dalla sua bella intervista su "La Voce del Popolo" sappiamo che è un uomo d'ascolto, vicino alle persone, soprattutto a chi sperimenta la fragilità. Siamo anche venuti a conoscenza del suo prolungato impegno presso la Fraternità Tenda di Dio e la Comunità Sha-





lom. È un tratto umano e sacerdotale che ci incoraggia a collaborare con lui, essendo coscienti dei tanti pensieri che affliggono genitori, lavoratori, educatori, giovani. . . Sempre nel testo pubblicato dal settimanale diocesano, dice: “ho imparato a fidarmi di ciò che chiede Dio, anche quando a volte non si riesce a comprendere tutto”. Ci piace e ci attira questo atteggiamento di consegna fiduciosa che vorremmo diventasse anche il nostro. Attendiamo con vivo desiderio di conoscerlo meglio per poter crescere, insieme a lui e sotto la sua guida, nella fede in Dio e nella fraternità tra di noi. Gli auguriamo di trovare nella Parrocchia di Roncadelle un luogo fecondo dove il suo apostolato possa dare frutti abbondanti.

Il Consiglio Pastorale Parrocchiale

il PU
vita**PARROCCHIALE**



8
INTO
vitaPARROCCHIALE





9
il PU
vita **PARROCCHIALE**



METTIAMOCI IN ASCOLTO DI DIO PER FARE SPAZIO AI FRATELLI

10

INTO

vita **PARROCCHIALE**

Ogni mattina la liturgia delle ore ci fa ripetere con il salmo 94: Oggi se Ascoltate la Sua voce, non indurite il vostro cuore.

Carissimi fratelli e sorelle della comunità di San Bernardino in Roncadelle vengo a voi cercando di fare spazio alla Parola che Dio ogni giorno ci rivolge e lasciarmi plasmare e guidare dallo Spirito Santo in ciò che sarò chiamato a pensare, annunciare e compiere.

“Il primo servizio che dobbiamo rendere ai fratelli è quello dell’ascolto. Chi non sa ascoltare il proprio fratello presto non saprà neppure ascoltare Dio, sarà sempre lui a parlare, anche con il Signore”. (Bonhoeffer). Accanto all’Ascolto della Parola di pari pas-

so va l’ascolto del fratello e sorella che il Signore porrà sulla mia strada; questo significa dare tempo, attenzione e disponibilità ad ognuno e ad ogni situazione: compito gravoso, ma con la Grazia di Dio e con il dono dei confratelli don Gian Battista, don Massimo e don Mauro con i quali si condividerà il servizio alla comunità, ci si mette in cammino, consapevole che “ogni gesto piccolo, anche un bicchiere d’acqua fresca, dato al fratello, ha un valore eterno”. Non si è chiamati a fare grandi cose, ma le piccole cose di ogni giorno che fanno grande e santa la nostra vita, per vivere la “Civiltà dell’Amore”.

Per questo vorrei con voi, in questo nuovo tratto della mia esistenza, riscoprire anco-



ra una volta la bellezza e la gioia di essere Cristiano, figlio amato dal Padre. Ci accompagnerà e ci guiderà la lettera pastorale del nostro Vescovo Mons. Pierantonio Tremolada: "Il bello del vivere. La santità dei volti e i volti della santità". La mediteremo in questo anno, accogliendo l'invito del nostro vescovo a fare spazio nelle nostre comunità a vivere la Preghiera. Per noi vicini al Santuario delle Grazie potremo condividere questo cammino di preghiera con il nostro Vescovo: ogni venerdì dalle ore 20,30 alle ore 22 guiderà questo tempo di Preghiera, Ascolto e Silenzio.

Un altro testo di riferimento per il nostro cammino sarà la "Evangelii Gaudium" di papa Francesco. Qui di seguito riporto il numero 3 del testo:

3. Invito ogni cristiano, in qualsiasi luogo e situazione si trovi, a rinnovare oggi stesso il suo incontro personale con Gesù Cristo o, almeno, a prendere la decisione di lasciarsi incontrare da Lui, di cercarlo ogni giorno senza sosta. Non c'è motivo per cui qualcuno possa pensare che questo invito non è per lui, perché «nessuno è escluso dalla gioia portata dal Signore».

Prima di chiudere questo saluto, desidero ringraziare monsignor Aldo per tutto il Bene profuso in mezzo a voi: è un dono a cui sono chiamato ad attingere. Riconoscente per l'accoglienza, lo accompagno con la preghiera.

Una frase che Santa Gianna Beretta Molla ripeteva e che vorrei fare mia: "Santifichiamo il presente. Il passato lo consegniamo alla misericordia di Dio. Il futuro lo affidiamo alla divina Provvidenza. Nostro compito è vivere santamente il momento presente. Ora ho fermamente deciso: vivere ad ogni istante la volontà di Dio e viverla in letizia". Affidandomi alla vostra preghiera, a presto.

Don Gigi



Le sorelle della Fraternità Tenda di Dio ci presentano don Gigi

È con gioia che accogliamo la notizia della nomina di don Luigi Gaia, a parroco della parrocchia di S. Bernardino da Siena in Roncadelle e ne accompagniamo con la preghiera l'ingresso previsto per sabato 20 ottobre p.v. Nato a Monticelli Brusati nel 1961, ordinato sacerdote l'8 giugno del 1985 è stato dapprima vicario parrocchiale a Sale di Gussago e poi a Montichiari. Nel 2002 la prima nomina a parroco ad Ome e, dal 2014 parroco a Volpino e Piano di Costa Volpino dal 2015. Dal 2008 Assistente Spirituale della Fraternità Tenda di Dio, nata nella spiritualità del Rinnovamento nello Spirito, spiritualità che è stata un po' la culla anche della sua vocazione al sacerdozio fin dagli anni '70, sotto la preziosa guida spirituale di don Dino Foglio.

Segnato da un'importante esperienza di malattia nel 2001 ne è uscito rafforzato nella fede e nella capacità di accostare e ascoltare esperienze di sofferenza.

Capace di farsi vicino all'altro, entrando in dialogo in ogni situazione quotidiana con una particolare attenzione alla pastorale per le famiglie. Grazie anche all'esperienza di fraternità sacerdotale vissuta come curato a Montichiari, promotore di collaborazione e comunione con i confratelli nel sacerdozio. Missione che va sostenuta e appoggiata da tutti i fedeli in particolare in questo tempo in cui siamo sempre più chiamati ad accogliere i nuovi orizzonti delle Unità Pastorali tra le nostre parrocchie. L'augurio che formuliamo a don Gigi per questo nuovo inizio è che la grazia dello Spirito Santo possa rinnovare in lui il dono ricevuto e infiammarlo di nuovi doni e carismi atti a servire la nuova comunità in un crescendo di conformazione alla volontà di Colui che l'ha chiamato. Tutto per una maggior gloria di Dio.

il PU
vita **PARROCCHIALE**



Grazie Signore. Grazie don Gigi per il tuo sì! Buon cammino, insieme alla tua nuova comunità.

Le sorelle della Fraternità Tenda di Dio



IL BELLO DEL VIVERE

La santità dei volti e i volti della santità

12

INTO
vitaPARROCCHIALE

Con la sua prima lettera pastorale, il vescovo Pierantonio Tremolada propone alla Chiesa bresciana una meta verso la quale camminare tutti insieme: la “Santità”.

Tutti, infatti, siamo chiamati da Dio ad essere “santi e immacolati di fronte a lui nella carità”, come scrive San Paolo nella lettera agli Efesini.

I santi non sono nomi sul calendario, personaggi dei quali invocare l'aiuto per fiducia e devozione, modelli irraggiungibili che hanno compiuto gesti straordinari dei quali io non sarò mai capace; i santi sono individui che hanno saputo rendere straordinario ogni gesto perché, docili allo Spirito, sono stati da lui educati a fare di ogni avvenimento l'occasione per compiere la volontà del Padre con coraggio e fiducia.

I santi sono tutti gli uomini, le donne i fanciulli che lavorano, studiano e vivono le difficoltà sul loro cammino con amorevole pazienza, facendo dono di sé, dei propri talenti e del proprio tempo agli altri. Perché scegliere di vivere ispirati dall'altruismo e dalla generosità anziché una vita mediocre ispirata dalla banalità, dal cinismo o dalla volgarità?

È il desiderio che alberga in ciascuno di noi di rivestirci della bellezza di Dio Padre, bellezza che emana dal suo infinito amore e si manifesta visibilmente nella perfezione del creato di cui siamo parte, ad attrarci naturalmente verso la santità. Sono proprio l'armonia del creato con le leggi che lo governano ad insegnarci che la bellezza non si trova negli eccessi di un'esistenza senza regole, condotta alla ricerca spasmodica del piacere, del diver-





timento e del profitto a qualunque costo, un'esistenza egoista priva di valori nobili ai quali tendere.

La bellezza è raggiungibile attraverso il dominio di sé, la fermezza nella ricerca e nel raggiungimento del bene, la prudenza e la giustizia ovvero, in altre parole, mediante una vita virtuosa ispirata e illuminata dalla grazia di Dio.

“Occorre prendere in mano la propria esistenza, scegliere e decidere. Ma per far questo è necessario ascoltare, cercare, interrogarsi, valutare e capire, in una parola discernere.”

La santità è la strada che tutti possiamo percorrere, rifiutando il peccato e acco-

gliendo il Vangelo; ci consente di guardare il mondo con obiettività, senza paura o condizionamenti, ed accende in noi il desiderio di tutelarne la ricchezza, rifiutando di abusarne impunemente, e di contrastarne gli errori.

Non dobbiamo percorrerla da soli, siamo comunità, siamo Chiesa santa per l'azione di Gesù.

Gloria Amorati

14

INTO

vita **PARROCCHIALE**



PADRE LUCA VINATI, SACERDOTE!



*Roncadelle, 17 giugno 2018
Omelia prima Messa p. Luca Vinati*

Oggi siamo pieni di gioia, come nei giorni della mietitura, di cui parla la parabola del Vangelo, dopo tanta attesa dalla semina, allo spuntare dello stelo e i tempi della crescita. Certo con la mietitura il lavoro non finisce: il grano va lavorato prima di finire sulla nostra tavola trasformato in buon pane o nei buoni casoncelli preparati da mamma Giuditta.

Oggi è la gioia di papà Mario, mamma Giuditta, il fratello Beppe con Michela e i nipotini Federico e Camilla. È la gioia di don Aldo, don Massimo e don Mauro, la comunità delle suore e di tutta la parrocchia e amici. È la gioia del PIME, e anche se distanti, è la gioia della comunità di Catiò nel sud della Guinea dove hai vissuto i primi anni di Missione. Lasciamo fluire la nostra gioia, la mia gioia come fratello, amico e futuro compagno di Missione. Ti ho conosciuto perché Vicario generale, ma sono qui perché è nata una vera amicizia: questo è essere missionario nel PIME: un gruppo di amici che si vogliono bene e che si aiutano a vicenda ad essere discepoli e missionari.

1. Con gioia vedo che questo Vangelo è lo stesso della mia Prima Messa, un dono in più che ci unisce. È il Vangelo del seme. Non del seminatore, attenzione, perché non siamo noi all'inizio della Missione, ma lo è Dio. La vita e la fede sono un dono gratuito, e Dio si è servito di splendidi strumenti: la tua famiglia e la tua parrocchia e tanti altri che hai incontrato sul cammino. Tutto era già in quel seme, come nel seme del mango c'è già la dolcezza squisita del frutto. Luca: tu sei oggetto di un piano di amore pensato con amore da Dio sin dall'inizio della creazione. Non è fantasia, come non è fantasia che nel seme del ciliegio c'è già la bellezza dei suoi fiori e la bontà del frutto. Ricordatelo all'inizio di ogni giorno e nei momenti di difficoltà: Dio mi ha amato, mi ha pensato per il bene, e sono frutto di un seme buono!
2. La prima parabola ci ricorda che ci vuole tempo e pazienza: che dorma o che vegli il seme cresce da solo. È il tempo di Dio, la notte dell'amore; è anche il tempo della nostra risposta che ha bisogno di mettere radici e crescere. E il tuo cammino Luca è stato segnato da una lunga attesa, dal lontano 1988 quando entrasti nel seminario diocesano per frequentare 4 anni di scuola magistrale, e poi hai proseguito fuori, fino alla laurea in scienze dell'educazione, insieme a esperienze lavorative, anche nei campi rom e realtà di emarginazione; e anche con varie espe-

15

il PU
vita **PARROCCHIALE**



16

INTO
vitaPARROCCHIALE

rienze in missione in America Latina. Dopo 15 anni rientri in seminario, ma al PIME. Anche qui il cammino è più lungo, perché farai anche un periodo come esterno al seminario (anche qui lavorando come educatore in comunità con persone con dipendenze da alcool e droga) e poi andando in Guinea per una esperienza prolungata di Missione. Dal 1992 al 2018 sono passati 26 anni. Tempo perso? Per la logica efficientistica di oggi sì. Nel mondo del fast food, del tutto subito, del last minute... l'attesa è perdita. Ma è tempo perso il periodo dalla semina al raccolto, il tempo della chioccia che cova le uova per nascere i pulcini? Certo, per chi conosce solo il pollo precotto pronto da mangiare, l'attesa non esiste. Ma la vita ha altri tempi e l'attesa fa parte della bontà del frutto. Come il buon Bagos stagionato prodotto nelle vostre valli. Perché è così diverso dalle produzioni industriali? Perché il produttore ha dato tempo. Se tiri l'erba per farla crescere più in fretta la strappi: "che dormi o vegli, il seme cresce; come avvenga il contadino non lo sa; e poi produce prima lo stelo, poi la spiga e poi il chicco pieno nella spiga". È il tempo di Dio, il tempo dell'amore. L'ho imparato vivendo quasi 20 anni in Guinea Bissau, dove la concezione del tempo è così diversa dalla nostra. Certo, alcune lentezze fanno morire la pianta! Ma il dare il tempo l'ho imparato da tante piccole cose. Come il saluto quando una persona arriva a casa tua. Da buon milanese, con premura chiedevo subito a chi arrivava: "Cosa c'è?" Sempre uguale la risposta "Nada, niente". E non capivo, e mi irritavo, perché cominciavano a chiedermi come stavo, e come stava la mia famiglia, i parenti, i lavoratori, e tante altre domande. Poi ho capito la sapienza di questi lunghi convenevoli (i salamelecchi, parola usata esattamente così per salutarsi in una lingua della Guinea "Salam eleku – Meleku salam"): per comunicare ciò che sta a cuore occorre prima creare una relazione, un clima fraterno. Tra loro, la comunicazione della notizia importan-



te viene data anche il giorno dopo dell'arrivo, quando il tempo è maturo. E Dio sa che il cuore umano ha bisogno di tempo, perché è fatto per amare, e l'amore ha bisogno di tanto tempo. Certo, non è una scusa per non decidersi mai, come succede spesso oggi: il tempo di Dio è il tempo del seme che notte e giorno cresce; non è la staticità di chi non vuol decidere.

Ecco allora il secondo messaggio di oggi, dopo quello che tutto è un dono. È Dio che fa crescere, con pazienza e fedeltà, e se lasci operare Dio il frutto arriva a maturazione. Proprio come è avvenuto in p. Luca, che cos' mi scriveva: "La Missione è Conversione personale: uno svuotarmi, morire a me stesso, per far spazio, posto a Gesù, per divenire, giorno dopo giorno suo amico e discepolo: è un cammino, fatto di alti e bassi, ma come dice papa Francesco, non bisogna tanto soffermarsi al singolo avvenimento, ma vederne l'insieme".

3. Il Vangelo di oggi poi ci dice che il seme cresce nonostante le difficoltà, come ad esempio è la piccolezza del seme in rapporto alla grande pianta che deve diventare. Anzi: il seme cresce grazie alle difficoltà. Se il seme non fosse piccolo, non potrebbe attecchire. E di certo la vita di Luca è stata segnata da difficoltà e prove. In Guinea si dice: "Sufridur ta padi fidalgo" Colui che soffre partorisce una grande persona. Le prove che hai passato ti renderanno sempre più sensibile a chi soffre e a chi è debole: chi non ha sofferto fatica a capire chi ha una vita segnata dal dolore, come invece sarai chiamato a incontrare ed amare in Guinea. E la prova dà il coraggio di donare anche quando si è deboli e piccoli: hai scelto di essere missionario fuori dalla tua terra, anche se la tua terra bresciana avrebbe bisogno di missionari qui. È la generosità dei poveri: guai a chiudersi nei propri problemi. La tua parrocchia si arricchisce donandoti al mondo, perché è donando che si riceve.

4. Infine il seme ci ricorda a partire dall'essenziale. Come mi scrivevi: "l'annuncio è prendere in mano il Vangelo e leggerlo insieme alle persone. Partendo dall'essenziale (don Milani diceva "cercare l'essenziale abbandonando le sfumature"), dalla Parola che si fa carne nella vita quotidiana". L'essenziale è proprio questo: la gioia del Vangelo; ed è troppo bello poter dare la vita per condividere l'amore di cui hai fatto esperienza in questi lunghi anni. Perché vivere conoscendo e amando Gesù non è la stessa cosa che vivere senza conoscerlo. Ne ho fatto esperienza nei miei 20 anni in Guinea: come cambia la vita e come diventa libera per amare quando una persona incontra davvero Gesù e il suo vangelo. E come dici tu, la parola si fa carne nella vita quotidiana, non nei discorsi. Io imparai cosa significa essere prete vicino alla gente quando ero seminarista al primo anno; avevo 15 anni, ero timido a quei tempi. Il prete si accorse che ero un po' isolato, venne a casa mia, mi disse che voleva fare una gita con me: non dimenticherò mai la gioia che provai, e da quel giorno mi buttai in tanti impegni in oratorio: quel prete non mi fece un discorso sul valore dell'impegno, mi ha solo voluto bene. E così avrò provato ciascuno di noi qui presente, così avrai imparato tu dalla fede concreta dei tuoi genitori; ad esempio vedendo tuo papà che si è accorto delle necessità dei malati del paese, e ha iniziato l'Associazione SARC per il servizio ambulanza. Il Vangelo non è un discorso, è un amore incarnato! Sii missionario dell'Amore fatto carne: Gesù, che non ha amato a parole ma toccando i lebbrosi, curando i malati, perdonando i suoi uccisori, morendo sulla Croce.

P. Davide



KANUA SIN REMU KA KAMBA MAR

(la canoa senza il remo non raggiunge il mare)



Cari amici e amiche di Roncadelle,

è con questo proverbio guineense, rappresentante della saggezza millenaria di un popolo, che, oramai in procinto di ritornare in terra africana, nella “mia” Guinea Bissau, vi saluto con affetto e gratitudine. Con affetto, perché in questi mesi trascorsi in Italia, per la maggior parte di tempo a Roncadelle, ho potuto fare esperienza della vostra amicizia, dell'affetto e anche della stima per una vita un po' fuori dall'ordinario (anche se sono convinto che ogni vita, ogni vocazione debba essere oggetto di stima e meraviglia), non solo nei giorni della mia ordinazione e prima messa, giorni particolari e unici, ma anche nell'ordinario, nei momenti informali d'incontro e di condivisione. Mi sono sentito a casa, uno di voi, membro di questa comunità parrocchiale e civile.

Con gratitudine, perché la vostra presenza e vicinanza, le vostre preghiere, e qui mi ri-allaccio al proverbio africano, sono per me forza per vivere la mia missione, il mio essere testimone di Gesù tra popoli con una cultura e religione differenti. Come il remo che permette alla canoa di poter arrivare al mare, meta del suo navigare, così tutti voi mi siete d'aiuto per poter vivere con fedeltà e coerenza la mia vocazione missionaria. E se poi ci sarà qualche tempesta, normale per chi è in mare, la forza del remo aiuterà il timone a seguire la rotta che con-

duce al porto sicuro. Grazie anche all'aiuto materiale che mi avete dato: servirà sicuramente alla missione e alle sue opere religiose e sociali.

I saluti producono dentro di me sempre un'“agitazione” del cuore, una certa sofferenza, credo umana e comprensibile; guai se non fosse così. Metto tutto nelle mani del Signore, “su cui ho posto la mia fiducia”, convinto che anche questa sia parte della pedagogia divina che mi educa a svuotarmi di me stesso per “far vivere Cristo” (cf. Gal 2,20). Vi affido anche la mia famiglia, in particolar modo il papà e la mamma: anche loro vivono questa mia vocazione, ne sono “attori non protagonisti”, in tutte le sue sfaccettature. Un favore: stategli vicino con lo stesso affetto che avete avuto per me. Per quel che riguarda il mio futuro: come sapete sono destinato alla missione nelle

19

il PU
vita **PARROCCHIALE**





INTO
vitaPARROCCHIALE

isole Bijagos, al largo della costa africana, insieme ad un altro padre del PIME, Padre Roberto Donghi di Lecco, nominato parroco da poco tempo. Il mio lavoro si concentrerà soprattutto nelle visite delle varie comunità sparse per l'arcipelago, mentre P. Roberto si occuperà principalmente della missione centrale a Bubaque, il centro più grande delle isole, dove ha sede la parrocchia. Vi lascio la mia e-mail nel caso che qualcuno volesse scrivermi: vinati.luca@gmail.com. Chissà, forse qualcuno tra qualche tempo vorrà venirmi a visitare... sappiate che le porte della missione saranno sempre aperte per la gente di Roncadelle. In progetto c'è anche un gruppo facebook chiamato "NO PUDI" ("Possiamo"), l'esatto contrario del sentimento di fatalismo e rassegnazione che caratterizza il popolo guineense di fronte a qualsiasi evento della

vita, che si esprime con la frase "DJITU KA TEN" ("è così", "non ci si può far niente"). L'annuncio di Gesù, la sua proposta di vita, che si fa anche educazione umana (ex-ducere nel suo significato di "tirare fuori" l'uomo nuovo, redento da Cristo), ci rende infatti protagonisti e responsabili della vita personale e sociale, seppur non dimenticando le fragilità e le debolezze proprie dell'essere uomini: siamo un popolo di salvati, chiamati a vivere e incarnare i valori del regno di Dio, un Regno certo in divenire, ma di cui, con fede e speranza vissute nella carità, ne possiamo immaginare già i frutti futuri nel contemplarne il seme. Un caro e fraterno abbraccio, vicini nella preghiera e nell'amicizia, ancora grazie...

P. Luca



21

il PU

vitaPARROCCHIALE

L'AUGURIO DI DON ALDO ALLA PRIMA MESSA DI P. LUCA



Carissimo Padre Luca, eccoti finalmente giunto al giorno da tempo sospirato. Da ieri per l'imposizione delle mani del nostro Vescovo Pierantonio, tu sei sacerdote: *Tu es sacerdos in Aeternum!*

Hai risposto alla chiamata del Signore Gesù e hai pronunciato il tuo *Ecce mi!* Lo hai pronunciato in questa nostra chiesa testimone di tanti desideri e di tanti propositi,

di gioie, ma anche di lacrime, di soste e di ripartenze per quella meta che Lui ti ha posto in cuore. Ho vivo in me il ricordo di un incontro avuto con te durante un campo-scuola su all'Aprica e posso testimoniare che quando Lui chiama non si può spegnere quel fuoco che lui mette nel cuore. Permetti che ti ricordi quanto l'evangelista Marco dice sulla scelta dei dodici apostoli: "*Sali sul monte, chiamò a sé quel-*

li che voleva ed essi andarono da lui. Ne costituì dodici che chiamò apostoli, perché stessero con Lui e per mandarli a predicare con il potere di scacciare i demoni”.

È pagina emblematica che dice il perché di ogni chiamata. Nella misura in cui *stiamo veramente con Gesù* avvertiamo che non possiamo non farlo conoscere a quanti incontriamo sul nostro cammino. Tu poi sei chiamato ad annunciarlo in terra di missione a sorelle e fratelli che ancora di lui non hanno sentito parlare. Ci sentiamo partecipi della tua missione e ti accompagniamo con la preghiera. Fa altrettanto per questa tua e nostra comunità. Le vesti liturgiche che oggi ti rivestono ti ricorderanno questo legame.

Assieme desideriamo farti dono delle biografie di alcune biografie di missionari bresciani elevati all'onore degli altari: i

beati Sr. Caterina Troncatti, Sr. Irene Stefani e Padre Giovanni Fausti.

Non posso dimenticare, non per orgoglio camuno, quel gigante che fu Mons. Lorenzo Bianchi, pure lui del PIME, vescovo di Hong Kong.

Che tu sia degno continuatore di questa gloriosa tradizione e la celebrazione odierna ricordi a noi che, come amo spesso dire, la Chiesa è più grande dell'ombra del nostro campanile e se vogliamo essere fedeli alla nostra vocazione di battezzati dobbiamo essere *“una Chiesa in uscita”*.

Auguri carissimo Padre Luca. Te li esprimo con le parole di Santa Chiara come spesso faccio con le coppie che celebrano il loro matrimonio qui davanti al Signore: *“Il Signore sia sempre con te ed Egli faccia sì che anche tu sia sempre con Lui”*. Buon cammino!

Don Aldo



"FARE COSE ORDINARIE CON AMORE STRAORDINARIO"



Sesso sentiamo ripetere in taluni ambienti ecclesiali che il mondo attuale ha perso il timor di Dio, che mancano cristiani coerenti, testimoni autentici capaci di imitare Cristo attraverso le opere, piuttosto che limitarsi a parlare di Lui. Probabilmente il nostro cristianesimo ultimamente ha perso smalto, è vero, ciò non toglie che, come credenti, non ci è chiesta la rassegnazione, al contrario la capacità di aprire gli occhi del cuore per scorgere la presenza del Signore in mezzo a noi. Ce lo ha promesso Lui: "Io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo" (Mt. 28, 20), ma come possiamo affermare di conoscere Dio che non vediamo se non riusciamo a riconoscerlo in chi vediamo?

La presenza di Cristo è nella carezza amorevole del volontario che non pensa a proteggere la propria vita, si getta in acqua per salvare da morte certa una donna in pericolo, vedendo nel suo volto quello del prossimo da amare e null'altro. Senza sofismi, senza dissertazioni sociologiche, il suo unico pensiero:



"Le ho preso le spalle per girarla e ho sperato con tutto il mio cuore che fosse ancora viva. Dopo avermi preso il braccio non smetteva di toccarmi, di aggrapparsi a me".

Questo giovane spagnolo, Javier Figuera, non ricorda forse quel buon samaritano che imbattendosi nello straniero percosso a morte dai briganti in una strada isolata, non si è chiesto come e perché fosse stato percosso, se si trattasse di un possibile regolamento di conti tra clan malavitosi, se gli aggressori fossero nascosti nei paraggi per entrare in azione anche contro il passante successivo, ecc. Prima di tutto lo ha visto, poi ne ha avuto compassione, poi ne ha curato le ferite, poi lo ha portato in una locanda, infine ha pagato l'albergatore perché se ne prendesse cura, garantendogli che al suo ritorno gli avrebbe restituito quel che avesse eventualmente speso in più. Si potrebbe obiettare che la parabola si riferisca a Dio, non a noi, è Lui il buon samaritano, certo. Come si conclude, però, il racconto? "Va' e anche tu fa' lo stesso". Beh, Javier Figuera sembra abbia fatto qualcosa di più o meno affine.

Altro caso avvenuto tre mesi fa, a fine maggio. Siamo in Francia e qualcosa che sfida le leggi della fisica lascia i parigini sbigottiti, con il naso in su e il fiato sospeso. Al quarto piano di un edificio, un bambino di soli quattro anni, precipitato dal balcone del quinto, penzola nel vuoto aggrappato alla balaustra. Il vicino, dal balcone attiguo, cerca di tenergli le mani per aiutarlo a resistere, in attesa dei

23

il **PU**
vita **PARROCCHIALE**



24

INTO
vita **PARROCCIALE**

soccorsi. Senza pensarci troppo, un passante che assiste alla scena scala l'edificio saltando da un balcone all'altro, raggiunge il piccolo e lo trae in salvo. È un immigrato del Mali senza documenti, il suo nome è Mamoudou Gassama, ma forse in pochissimi lo sanno. Per tutti ormai è Spiderman, soprattutto per il piccolino che d'ora in poi saprà di dovere la vita al supereroe riprodotto sulle sue infradito, perché esiste davvero. Unico pensiero di Mamoudou in quel momento: "Non ho pensato a niente, mi sono messo a correre, ho attraversato la strada per salvarlo e, grazie a Dio, l'ho salvato."

Un altro buon samaritano che non ha pensato a se stesso, anzi non ha pensato affatto, ha solo agito secondo i dettami del cuore. A confermarlo le sue ulteriori dichiarazioni: "Non ho pensato a niente e Dio mi ha aiutato. Ho cominciato a salire e questo mi ha dato il coraggio di salire ancora di più. La paura è arrivata dopo. Una volta che sono riuscito a salvare il bambino e sono arrivati i poliziotti, ci hanno fatto entrare nell'appartamento e a quel punto ho cominciato a tremare. Non riuscivo neanche a parlare".

Mamoudou è giunto in Francia come tutti gli immigrati, attraverso la rotta classica che fa tappa in Burkina Faso, Niger, Libia. Lì ha potuto sperimentare solo sofferenze e percosse. Approdato in Italia, non conoscendo nessuno, ha deciso di raggiungere il fratello a Pa-

rigi dove ha trovato un lavoro come muratore in nero e un alloggio in una camera di 15 metri quadrati, all'interno di una residenza per immigrati. Sarebbe stato sicuramente rimpatriato prima o poi, se qualcuno non avesse immortalato la sua incredibile impresa. Il presidente francese, Emmanuel Macron, lo ha ricevuto all'Eliseo. Durante il colloquio gli ha assicurato la regolarizzazione dei documenti offrendogli inoltre la possibilità di entrare nel corpo dei vigili del fuoco - "gli eroi di ogni giorno" - gli piace definirli.

Due semplici storie svoltesi in modo ordinario, grazie all'umiltà dei loro protagonisti, per ricordarci l'insegnamento della santa Missionaria della Carità, Madre Teresa di Calcutta: "La santità non consiste nel fare cose straordinarie, ma cose ordinarie con amore straordinario".

Certamente gli eventi narrati mostrano comunque un coraggio non comune, difficilmente riscontrabile nella quotidianità, tuttavia ci invitano a guardare con occhi diversi la realtà intorno a noi. Gli esempi negativi di umanità fuorviata, corrotta sono molti, non si può negare, ma non mancano uomini e donne testimoni autentici di amore straordinario. Sta soltanto a noi scegliere su chi o cosa fermare lo sguardo, la nostra attenzione, per poter maturare una retta coscienza e di conseguenza orientare il nostro agire.

Chiara Loliva

MANGIATE: QUESTO È IL MIO CORPO



È una calda domenica estiva. Sono nella mia parrocchia d'origine, al sud. Ventesima domenica del tempo ordinario. Il vangelo è quello di Giovanni 6, 51-58: Gesù dà il suo corpo "da mangiare" e i discepoli non comprendono come ciò sia possibile. Il parroco commenta a lungo la pagina evangelica sottolineando l'importanza di "cibarsi" di Gesù. Solo nutrendoci di Cristo diventiamo "suo corpo". Certo l'effetto di quelle parole è intenso, ma la vera catechesi, l'incarnazione di quella Parola l'avrei vissuta di lì a poco. Mi era stato proposto già dal giorno prima di accompagnare un ministro straordinario dell'Eucarestia nel suo ministero. Avrebbe avuto piacere di salutarmi una delle persone cui porta ogni domenica il Corpo di Gesù: una nonnina di 95 anni (a ottobre '96, ci ha tenuto a dirmelo!) che fino a una decina di anni fa è stata a sua volta ministro dell'Eucarestia e che mi ha accompagnato sempre con la preghiera e l'affetto.

Non racconto la gioia dell'incontro e gli abbracci, ma ciò che mi ha commosso è stata la "celebrazione" dell'incontro con Gesù. Sul tavolo c'era un tovagliolo bianco con un piccolo Crocifisso e una candela che è stata accesa all'arrivo della teca contenente le particole. Di fianco una tazzina con dell'acqua. Il ministro ha letto il Vangelo, abbiamo recitato insieme il Padre Nostro e poi è stato offerto alla signora il Corpo Eucaristico. Non so descrivere il raccoglimento, la

luce che ho visto negli occhi della nonna e la profondità di quell'abbraccio al Corpo di Gesù! L'intera settimana è vissuta nell'attesa di quell'incontro, dell'arrivo di Gesù. La domenica diventa per quella donna il vero giorno di festa perché Gesù entra in casa sua. Ma quello cui ho assistito subito dopo mi ha colpito oltremodo. Il ministro sciacqua le dita che hanno offerto la particola nella tazzina. Quell'acqua, da quanto mi ha spiegato lo stesso ministro, viene poi versata nelle piante. Invece... la nonna prende la tazzina e beve quell'acqua, perché ciò che è stato toccato dal Corpo di Gesù non può essere gettato via!!!

Quale lezione di vita! Solo in quel momento ho compreso la profondità del Vangelo. Lei si era davvero nutrita di Cristo, con tutto il cuore. Io avrei provato disgusto a bere quell'acqua, lei ha bevuto il Corpo di Cristo. Certo la lezione viene da una donna che ha fatto del Vangelo uno stile di vita e che ancora oggi è modello di Santità per chi la conosce, per tutte le croci che ha portato e porta con il sorriso e la dolcezza che la contraddistinguono.

So che arrossirebbe a sapere che ho scritto di lei e forse non lo saprà mai, ma non ho potuto tenere solo per me una tale lezione di vita, preziosa più di tante omelie.

Grazie, preziosa testimone di santità del quotidiano!

Katia Loliva

25

il **PU**
vita **PARROCCHIALE**



LA CONTEMPLAZIONE ATTRAVERSO IL CREATO

26

INTO
vita **PARROCCHIALE**

Il tempo estivo è tempo privilegiato per la meditazione, il recupero della spiritualità, la possibilità di trascorrere un po' di tempo in intimità con se stessi. Tanti considerano la montagna il luogo più vicino a Dio e ritengono salutare per la propria anima quell'incontro con il Signore sulle vette baciato dal sole o ancora coperte dai ghiacci perenni. Anche un Beato particolarmente caro all'Azione Cattolica: Piergiorgio Frassati, amava passeggiare sui sentieri montuosi e puntare lo sguardo in alto. E così contemplava il Creatore.

Più difficile potrebbe sembrare fare un tale incontro sulle estive spiagge affollate in riva al mare. Eppure... non c'è luogo più consono e vicino all'incontro con Dio. Il mare è la metafora più immediata del Signore dell'universo. Chi abbia la fortuna di attraversare il mare su un na-

tante grande o piccolo che sia, quando all'orizzonte non riesce più a vedere la terraferma, ha l'impressione di una immensità meravigliosa e sconcertante allo stesso tempo. Il mare è immenso, infinito, come il nostro Padre del cielo e della terra. Sul mare il confine all'orizzonte si perde e l'uomo non è più capace di discernere dove finisca l'acqua e dove inizi il cielo. Così, quando si naufraga nell'amore di Dio, non se ne possono definire i confini. Il mare è **INFINITO** come infiniti sono Dio e il suo amore.

Il mare è **PROFONDO**: quando ci si spinge al largo, lasciandosi cullare dal leggero dondolio dell'acqua e si sente la freschezza dell'onda che ci accarezza, si avverte, ad un certo punto, un senso di impossibilità a toccare il fondo. Per quanto, in apnea, ci si provi a guardare giù, la sensazione che si ha è che la profondità non sia in-

dagabile. Così quando ci si immerge nella conoscenza di Dio attraverso la Scrittura, la preghiera, i Sacramenti, si ha la chiara sensazione che non si possa svelare fino in fondo con le sole proprie forze la profondità di Dio.

Il mare pullula di vita. Basta uno sguardo meno superficiale del consueto per accorgersi che il mare è pregno di esseri viventi, dai corpuscoli millesimali ai grandi mammiferi degli oceani, da creature mostruose e feroci a esseri meravigliosi e indefesi ad altri eleganti e affettuosi. Tutti trovano posto nel cuore immenso del mare. Così il Padre celeste è accogliente verso tutti: non c'è peccatore o Santo, umile o superbo, buono o cattivo, abile o disabile, bianco o nero che non abbia un posto speciale nel cuore di Dio. Il mare è ACCOGLIENTE, come accogliente senza misura è il Signore.

Il mare è cristallino, limpido. Quando si fotografa anche con semplici mezzi un'acqua cristallina fino a cogliere i colori chiarissimi della sabbia sul fondo o i ciottoli variegati di alcuni fondali, si ha la sensazione che non ci sia acqua più pura, più tersa, più intellegibile di quella marina. Così quando guardiamo con occhi limpidi nel Mistero di Dio ci accorgiamo

che non c'è amore più chiaro, avvolgente, luminoso di quello del Padre. Il mare è TRASPARENTE come intellegibile è l'amore che manifesta ogni giorno nelle nostre vite il Signore.

Quando dopo un bagno in mare se ne esce e ci si lascia asciugare dal sole, rimane sulla pelle la traccia del sale che imperla il corpo e lo fa rilucere. Così quando ci immergiamo nell'amore di Dio non possiamo non risplendere di Lui, non si può rimanere immuni al profumo di Dio. Quando si è in Lui si riluce di Lui. Il mare è CONTAGIOSO, "contamina" come fa l'amore di Dio: chi ne è pervaso non può non contagiare a sua volta chi è vicino.

Le vacanze devono essere tempo di riposo, di svago, di legittimo ripristino delle energie che si disperdono nel lavoro della nostra quotidianità, ma possono essere anche un arricchente periodo di contemplazione e di incontro col Signore. Il tempo è l'infinito tempo di Dio nel quale noi entriamo con la nostra umiltà di creature e che possiamo arricchire con le nostre vite e i talenti che Lui stesso ci ha concesso. Con le energie rinnovate ricominciamo un nuovo periodo di servizio al Signore e alla nostra comunità,

Katia Loliva

27

il PU
vita PARROCCHIALE



LA NUOVA CAPPELLA DELLA CASA DI RIPOSO



28

INTO

Vita PARROCCHIALE



GREST ALL'OPERA



29
il PU
Qui Oratorio





INTO

Qui Oratorio





31
il PU
Qui Oratorio





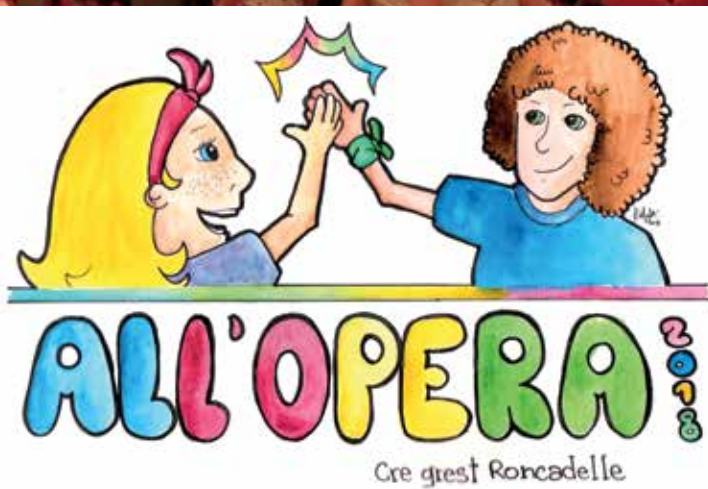
32
INTO
Qui Oratorio





33 il PU

Qui Oratorio



ALL'OPERA?

Cre grest Roncadelle

CAMPOSCUOLA PRECASAGLIO - LUGLIO 2018

In cammino alla ricerca del volto di Dio -
Gesù ci chiama - Liberi di scegliere

34

INTO

Qui Oratorio

Dio ha per ciascuno di noi un Suo disegno e sta a noi comprendere quale esso sia. Per riuscirci occorre soprattutto "Affidarsi al Signore e Fidarsi di Lui", affidarsi e fidarsi di tutte le persone che Lui stesso mette sul nostro cammino. Nel cammino, nonostante le difficoltà, non siamo mai abbandonati da Dio che possiamo continuamente sentire vicino a noi solo se ci mettiamo nella giusta disposizione, ovvero vigili, umili ed aperti. Lui non ci abbandona, cammina sem-

pre al nostro fianco, Lui ci chiama. Lui si lascia trovare.

Ma dove e come possiamo trovare Dio? Nella Parola, nell'Eucarestia, nel prossimo, nella vita di tutti i giorni perché la Sua azione e la Sua presenza sono discrete e silenziose.

E i nostri giovani, come vedono Dio? Come vorrebbero vivere?

Ecco alcuni aggettivi, emersi dai lavori di gruppo.

Un Cristo che piace

Amorevole
Costante
Coerente
Armonioso
Fiducioso
Fedele
Amichevole

Un modo di vivere che piace

Libero
Amichevole
Altruista
Giocosso
Educatore

Un modo di stare con gli altri

Divertente
Collaborativo
Comprensivo
Spensierato
Amichevole

I comandamenti non sono imposizioni, sono il cammino verso la vera libertà, verso la piena realizzazione dell'uomo, sono i consigli di Dio che ci ama, che non pensa "per noi" ma che pensa "a noi".

Sono una scelta di vita che Dio propone all'uomo che è, poi, libero di scegliere ... di mettere in atto il grande dono della "Libertà".

LIBERI DI SCEGLIERE ECCOMI SIGNORE!

Eccomi!

Risponde Abramo alla chiamata del Signore (Gen 22, 1).

Eccomi!

È la pronta risposta di Giuseppe a suo padre (Gen 37, 13).

Eccomi!

Sussurra Mosè al Signore del roveto ardente (Es 3, 4).

Eccomi!

Grida il piccolo Samuele balzando sul letto (1Sam 3, 4 e seg).

Eccomi, manda me!

Dice la generosa disponibilità di Isaia (Is 6, 8).

Eccomi, sono la serva del Signore!

Riconosce l'umile Maria nel segreto di Nazareth (Lc 1,38).

Eccomi, io vengo a fare la tua volontà!

Esclama Gesù davanti al Padre nel cielo glorioso (Eb 10, 9).

Eccoci!

Rispondono le stelle, brillando di gioia per colui che le ha create (Bar 3, 35).

E noi?



VOGLIO FARE LA DIFFERENZA

Il sasso

*La persona distratta vi è inciampata.
Quella violenta, l'ha usato come
arma.*

*L'imprenditore l'ha usato per
costruire.*

*Il contadino stanco invece come
sedia.*

Per i bambini è un giocattolo.

Davide uccide Golia

*e Michelangelo ne fece la più bella
scultura.*

In ogni caso,

*la differenza non l'ha fatta il sasso,
ma l'uomo.*

*Non esiste sasso nel tuo cammino
che tu non possa sfruttare per
la tua crescita.*

35

il PU

Qui Oratorio

CAMPOSCUOLA PRECASAGLIO 2018

... ESPERIENZA ENTUSIASMANTE!



36

INTO

Qui Oratorio



Finalmente, dopo quattro anni di attesa per motivi familiari e lavorativi, sono riuscito a partecipare al Camposcuola estivo in quel di Precasaglio ... piccolo paesino a due passi da Ponte di Legno. La lunga attesa è stata ripagata da un'esperienza fantastica ... Abbiamo imparato a camminare alla "ricerca del volto di Gesù", restando in silenzio per riuscire a "sentire la Sua chiamata" e decidendo, in piena libertà, "di scegliere" quale via intraprendere. L'introduzione al

tema di don Massimo e le riflessioni dei ragazzi che hanno partecipato al Campo mi hanno veramente arricchito, riempiendomi il cuore di gioia. Non sono mancate le camminate ... l'essere a contatto e immersi nella natura ti fa comprendere il perché un Camposcuola venga svolto proprio in montagna ... la bellezza del creato, l'essere vicino al cielo, ti fa sentire amato e accolto.



37

IL PU
Qui Oratorio

Abbiamo compreso che, per intraprendere una buona camminata in montagna, sono necessari alcuni oggetti quali lo zaino, la borraccia, il binocolo ... oggetti utili e indispensabili esattamente come l'unione ed il reciproco rispetto dei compagni di viaggio.

Il mio augurio e grande desiderio? Mi piacerebbe che i ragazzi che hanno partecipato a questa esperienza diventassero a loro volta, in un futuro non troppo lontano, animatori/educatori perché solo così il Camposcuola diventa un trampolino di lancio, un punto di partenza e mai d'arrivo.

Grazie, grazie di cuore a tutti.

Con affetto

Marco



DOVE ABITI MAESTRO? VENITE E VEDRETE!

Giovani in pellegrinaggio in Terra Santa

38

INTO
Qui Oratorio

Richiamare alla mente ed esprimere in poche righe le vicissitudini che ti portano a voler vivere un pellegrinaggio in Terra santa è davvero un esercizio difficile, persino per quegli stessi che l'hanno vissuto. Ma è forse ancora più difficile esprimere in poche parole il nostro viaggio, quello che ha portato quattro giovani della nostra parrocchia, accompagnati da Don Massimo, ad imbarcarsi in un'avventura di sette giorni insieme ad altri giovani della Diocesi bresciana, alla volta di Israele.

Dal Monte Tabor fino alle porte di Gerusalemme, sono stati tanti gli stati d'ani-

mo, le attese e le sorprese attraverso una terra che, per molti di noi, è stata una scoperta del tutto nuova. È vero la Terra Santa, Israele, non è una terra con una storia e una tradizione facile da decifrare; forse all'inizio non si è pronti a tutto ciò a cui realmente si va incontro: un concentrato di storia, cultura, tradizione, ma soprattutto di spiritualità. Il cristiano, poi, non può che affrontare il viaggio in Terra santa con le parole dei Vangeli che risuonano nella mente, alla ricerca del volto di un Cristo personale, che solo lui fino a quel momento ha potuto immaginarsi a suo modo, in quelle ter-



re raccontate dai testi sacri. Ma la Terra santa è anche molto altro; racconta le storie di altri fedeli, di un dialogo fra grandi religioni, a volte di incomprensioni e tensioni, anche se è innegabile che tutti vi si trovino per un solo motivo: sentire che il cielo sfiora la terra, soprattutto nella città santa, dove Dio ha parlato agli uomini e dove ha percorso i loro stessi passi. Non è facile approcciarsi ad una simile esperienza perché, ci siamo confessati l'un l'altro, tante volte si hanno troppe attese e aspettative (banalmente capita di immaginarsi una terra diversa, pensando alla descrizione che ne viene data dai Vangeli), ma il sentimento comune è stato quello di profonda gratitudine per un pellegrinaggio che, da così giovani, ci ha tolto qualche pregiudizio e disillusione, oltre ad averci donato tanta serenità e speranza per coltivare una fede più consapevole.

Il pellegrinaggio ha toccato davvero tanti luoghi in così poco tempo: Nazareth, Betlemme e il territorio palestinese, il de-

serto di Giuda ed infine la casa del Signore...Gerusalemme, la tanto attesa. È strano perché spesso si pensa di venire sopraffatti dal fascino delle immagini, dei colori, dei profumi di una città Medio-orientale e magari anche dagli abiti e dalle pratiche "strane" di qualche cittadino di Gerusalemme; e invece ci ritrovavamo spesso a riflettere su cose molto grandi che possono sembrarci piccole ad un primo, non accurato, sguardo: quante volte Dio viene nominato e invocato, soltanto per le vie di Gerusalemme? Forse siamo noi uomini ad avere un estremo bisogno di "toccarlo con mano" e vederlo coi nostri stessi occhi nei suoi luoghi santi, ma la verità che questo viaggio ci ha portato a conoscere è un'altra ed è proprio che Dio lo incontri dove meno te lo aspetti: non nel Santo sepolcro, né sul monte delle beatitudini o sul fiume Giordano, ma nel tuo cuore piccolo che cammina in mezzo al deserto, nel volto di un nuovo compagno che ti sorride, sulle labbra e negli occhi dei custodi dei luoghi

39

il PU

Qui Oratorio



sacri, nei cristiani di Palestina, perseguitati eppure decisi a non abbandonare la loro casa, nei volontari degli ospedali, nei bambini, nelle comunità che si stringono attorno alla loro profonda fede. Un simbolo, un crocifisso benedetto, tante volte è quel poco che si riporta indietro da un'esperienza in Terra santa, ma dietro vi si celano tante, troppe cose che non basterebbero centomila libri per poterle spiegare.

Forse è vero, la Terra santa è un luogo affascinante, pieno di contraddizioni, una terra non poi tanto diversa da tante altre di questo mondo. E forse è proprio questo che la rende un posto straordinario; alla fine del viaggio ci siamo detti: «Certo che Gesù è venuto tra gli uomini nel posto più assurdo del mondo!».

Martina, Enrica, Noemi, Gianluca e Don Massimo

Alcuni pensieri dei pellegrini

«Sono venuto in Terra Santa pensando di mettermi sotto verifica, come se volessi fare una sorta di esame di chiusura dell'anno appena trascorso. Durante il viaggio sorprendentemente non sono mai riuscito a pensare a me stesso; le emozioni e le relazioni mi hanno sovrastato, ma forse in fondo sono proprio queste la chiave di tutto».

«In questo pellegrinaggio ho sentito la fede affiorare più durante il cammino che nei luoghi che pensavo fossero importanti per noi fedeli. Ciò che risveglia il cuore, ho scoperto, sono le testimonianze di vita».

40

INTO

Qui Oratorio



«Da Roncadelle siamo partiti fisicamente in cinque, ma eravamo molti di più: i nomi e le intenzioni che tanti ci avevano affidato le abbiamo portate nel cuore ogni giorno. Ora sono custodite tra le pietre del muro occidentale insieme a quelle di tanti altri credenti!»

«Mi aspettavo di venire in Terra santa e trovare una forte comunità cristiana che si riservasse il suo protagonismo. E i cristiani invece sono pochi e lottano per rimanere in una terra che, oltre ad essere la loro casa, è anche la casa del Signore. Questo fatto ci dovrebbe fare riflettere: la loro fede li rende disposti a tutto per rimanere nel luogo più vicino a Dio che vi sia mai stato su questa Terra. Tante volte noi dobbiamo quasi lottare con noi stessi e sforzarci di intonare una preghiera... ».

«Nella mia mente i Vangeli raccontavano di una terra diversa, ma questo non deve necessariamente essere un male. Questa esperienza mi ha aperto gli occhi e forse ora riuscirò a vivere più consapevolmente la mia fede».



41

il PU

Qui Oratorio



IL NUOVO CAMPO SPORTIVO DELL'ORATORIO



1 Giunge a maturazione un progetto pensato già anni fa quando la copertura di questo campo sportivo ha cominciato a dare segni di usura. La situazione economica delle casse parrocchiali ci aveva sempre frenato. Non che ora siano floride, ma le particolari condizioni di pagamento accordateci hanno spinto a tentare l'avventura confidando nella generosità che questa amata comunità ha sempre dimostrato soprattutto per l'Oratorio, vero cuore dell'intera comunità.

Quanto andiamo oggi a inaugurare è il primo step del rifacimento dell'intera area giochi, che poi don Massimo, molto più bravo del sottoscritto, illustrerà.

Per quanto mi riguarda questa è l'ultima "pazzia" della mia presenza a Roncadelle; una pazzia che ho deciso di affrontare, dopo molte perplessità e dubbi superati grazie alla condivisione del CPAE e del CPP, ma soprattutto supportato dalla generosità sempre dimostrata. Per questo non mi sono sentito in coscienza di lasciar perdere le condizioni di paga-

mento che la Mast ci ha offerto (un anticipo, già versato e il saldo in 48 rate mensili senza interessi).

2 Allora grazie.

- Innanzitutto al Padre che è nei cieli: da Lui viene ogni dono;
- A quanti hanno donato e continueranno a donare;
- A chi si è fatto ambasciatore nella ricerca dei fondi;
- Ai nostri volontari che nel silenzio continuano ad assicurare una presenza preziosa ed insostituibile;
- A tutte le Maestranze che hanno lavorato alacremente e con competenza per raggiungere questo risultato.

Non faccio nomi per non incorrere in spiacevoli dimenticanze. Sappiano che anche nella Messa poco fa celebrata li ho presentati a Colui che sa ricompensare con il 100/1 chi dona anche solo un bicchiere d'acqua nel suo nome.

- Mi sia però permesso di citare due nomi: l'Arch. Gianfranco Camadini con i suoi collaboratori. Con passione, competenza e facendo leva anche su sue amicizie personali ha seguito quest'opera. E poi don Pierluigi che ha sognato, cominciato a ideare il rifacimento del Campo sportivo. Oggi non ha potuto essere qui con noi. Questo ci ricorda il detto di San Paolo: "Altri semina e altri raccogli".

3 Ora il Campo è qui il Campo è qui da

42

INTO
Qui Oratorio



vedere nella sua bellezza e armoniosità. Non abbiamo voluto quest'opera per desiderio di megalomania o quant'altro, ma solo per i nostri ragazzi nella convinzione che, come diceva San Giovanni Bosco, l'inventore dell'Oratori, "Si educa anche attraverso il gioco".

Ma questo campo chiede collaborazione: per gestirlo, per tenerlo efficiente e pulito: Occorrono squadre e persone che sappiano fare squadra. E fare squadra richiede umiltà, disponibilità, coraggio per vincere la tentazione sempre ricorrente dell'individualismo e dell'autoreferenzialità. Occorre essere consapevoli che il *don* non può essere onnipotente, che lui non possiede tutti i carismi,

le competenze, ma a lui compete la sintesi dei carismi.

È con questo spirito che ringrazio già fin d'ora chi vorrà raccogliere l'invito e rimboccarsi le maniche.

"Dio ama che dona con gioia". L'augurio è che ognuno di noi sperimenti questo amore e viva nella gioia.



43
il PU
Qui Oratorio

L'ESPERIENZA DEL CAMPO DIOCESANO DI AZIONE CATTOLICA

Il campo diocesano dei giovanissimi di Azione Cattolica si è svolto anche quest'anno a Obra di Vallarsa, un piccolo paesino sperduto tra le montagne. Quest'anno a partecipare eravamo circa quaranta ragazzi accompagnati da cinque animatori. Il tema del nostro campo era il libro "Oscar e la dama in rosa", che aveva come protagonista un bambino malato di tumore. Oscar scrive delle lettere a Dio, in cui gli racconta le sue giornate, le persone che conosce, tra cui nonna Rosa che è la sua infermiera. Su suggeri-

mento di Nonna Rosa, dato che gli restano solo 12 giorni di vita, Oscar decide di vivere ogni giorno come se fossero dieci anni e così abbiamo fatto anche noi. Durante il primo giorno abbiamo vissuto da zero a dieci anni, di conseguenza le attività e i pasti erano legati a quell'età; ad esempio abbiamo fatto i balletti del grest e abbiamo mangiato i fruttoli. Il secondo giorno abbiamo vissuto l'età dell'adolescenza e abbiamo trattato temi come il rapporto con i genitori e i primi innamoramenti.

44

INTO

Qui Oratorio



Il terzo giorno abbiamo fatto una gita e siamo andati ad un laghetto dall'altra parte della valle. Durante la gita abbiamo fatto un momento di deserto in cui avevamo la possibilità di confrontarci con i nostri educatori. La sera al posto della cena abbiamo fatto un aperitivo in terrazza.

Gli ultimi due giorni abbiamo vissuto l'età adulta e la vecchiaia e nei lavori di gruppo abbiamo fatto un'attività in cui dovevamo scrivere su dei bigliettini dieci cose che avremmo voluto fare prima di morire. L'esperienza di questo camposcuola è stata unica perché ha contribuito alla nostra formazione personale e alla nostra crescita adolescenti perché ci ha fatto vedere la vita da diversi punti di vista e non dimenticheremo mai questa esperienza e persone che ci hanno accompagnato.

Elisa Scarsato, Cecilia Richiedei



Proposte dell'AC per l'anno 2018/2019:

Cammino di iniziazione cristiana per i ragazzi dai 9 ai 13 anni

In coerenza con i percorsi di ICFR il cammino accompagna i ragazzi nel loro sviluppo integrale e nella scoperta di una fede incarnata nelle loro esperienze di vita, nei loro incontri, nei luoghi che vivono e a partire da se stessi e con lo sguardo rivolto a Gesù

Cammino di formazione per adolescenti dai 14 ai 17 anni

Intende accompagnare i ragazzi in una fase particolarmente importante e problematica della loro vita, nelle prime scelte importanti e significative, con un'attenzione particolare alla complessità della loro persona e della loro crescita
Cammino di formazione per giovani dai 18 ai 25 anni

Aiuta i giovani a percepirsi in una dimensione complessa e integrata, parte di un popolo di Dio di cui fanno parte e all'interno del quale possono mettere a disposizione carismi e servizi. Anche attraverso una spiritualità intessuta di Vangelo, aiuta lo sviluppo critico di una coscienza sociale, etica, umana.

45

il PU

Qui Oratorio



SCOUT, CAMPI NEL RICORDO...

il tanto per tutti. Noi del Clan sul sentiero Europeo (Merano-Cembra), ci siamo buttati sull'idea di santità, su cosa voglia dire essere santi e chi può diventarlo. La quotidianità della santità, che può essere presente nella vita di tutti i giorni anche e soprattutto nei piccoli gesti.

Abbiamo vissuto questa estate con entusiasmo e piena di significato, di gioia, di allegria, di comunità, di fantasia, di gioco, di avventura, di strada!

Il Branco, il Reparto, il Clan, con i loro capi e, in parte, alla fine, genitori... hanno giocato il grande gioco dello scoutismo con le proprie specificità.

Abbiamo incontrato tante persone , ognuna con la propria personalità e la propria idea di: Preghiera, Perdono, Santità.

E così l'estate se ne va, portando con se tutto questo.

**Lupetti/e – Esploratori/Guide
Rover/scolte - Capi
Scout Roncadelle 1**

Com€ vanno i conti...

Carissimi,

ecco di seguito la relazione sulla situazione economica dal 1 gennaio al 20 settembre.

Come sapete in questi mesi abbiamo proceduto al rifacimento del manto del campo sportivo dell'Oratorio. È una spesa notevole che con il Consiglio Pastorale e il Consiglio per gli Affari Economici abbiamo deciso di affrontare per offrire ai nostri ragazzi un ambiente idoneo anche per il gioco. Inoltre, le particolari condizioni di pagamento (48 rate mensili senza interesse) ci permettono di guardare con sufficiente serenità al domani. Mentre ringrazio quanti hanno donato, sono certo che la generosità dei Roncadellesi non si smentirà e permetterà al nuovo parroco di continuare a contare su di essa.

Che il Signore vi benedica.

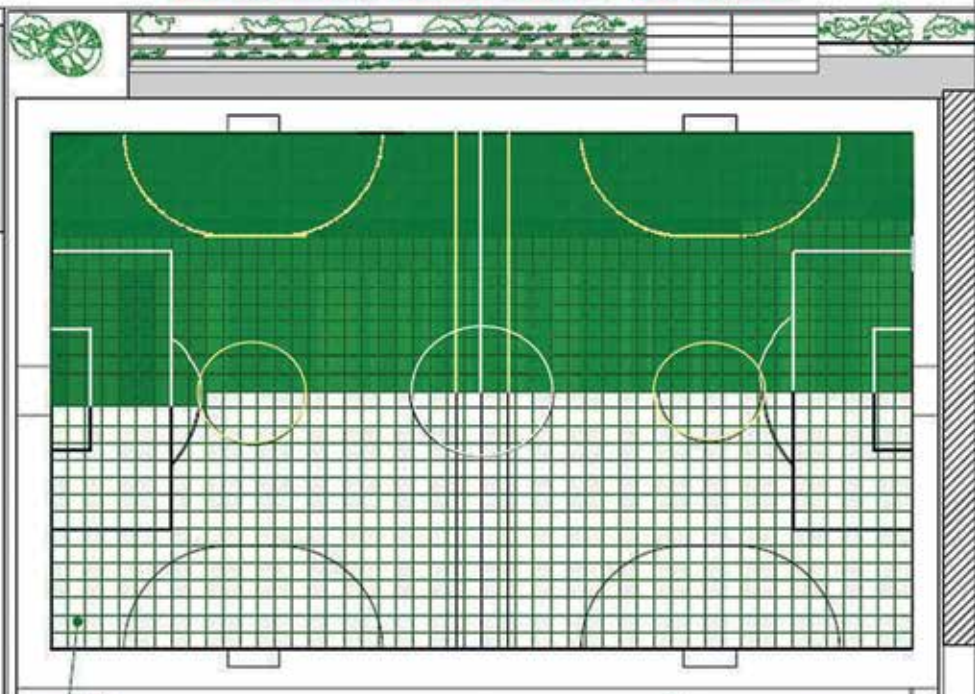
Vostro don Aldo





Parrocchia San Bernardino da Siena - ORATORIO SAN LUIGI
Roncadelle

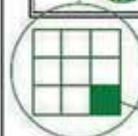
AIUTACI A RIFARE IL CAMPO DA CALCIO



CAMPO DA CALCIO A SETTE GIOCATORI IN SINTETICO

SUDDIVISO IN :

N. 2 CAMPI DA CALCIO A CINQUE GIOCATORI IN SINTETICO



1 MQ DI CAMPO

ZOLLE

SUPERFICIE CAMPO MQ 1900,00

IMPORTO OPERE € 98.000,00

IMPORTO OPERE "ARROTONDATO" A MQ = € 50,00

IMPORTO OPERE "ARROTONDATO" A "ZOLLA" = € 5,50



Resoconto Parrocchia

01 gennaio 2018 - 20 settembre 2018

ENTRATE *Ordinarie*

Offerte S.S. Messe festive	€ 20.484,00
Offerte S.S. Messe feriali	€ 18.504,00
Offerte visite e comunione ammalati	€ 4.281,00
Offerte matrimoni	€ 1.140,00
Offerte battesimi	€ 870,00
Offerte funerali	€ 6.260,00
Offerte cassette, candele	€ 5.209,00
Offerte per benedizioni e paramenti	€ 490,00
Offerte per opere parrocchiali	€ 32.609,00
Offerte buste di Pasqua	€ 5.795,00
Offerte madri cristiane e festa della mamma	€ 1.200,00
Messe c/intenzioni	€ 9.481,00
Bollettino parrocchiale e riviste	€ 1.022,00

TOTALE entrate ordinarie € 107.345,00

ENTRATE *Straordinarie*

Contributi da enti pubblici	€ 4.000,00
Contributi da privati e fondazioni	€ 2.000,00
Contributo per uso locali parrocchiali	€ 3.500,00
Interessi attivi bancari	€ 286,00
Contributo 8% L. Reg. n. 12/2005	€ 411,00

TOTALE entrate straordinarie € 10.197,00

TOTALE ENTRATE € 117.242,00

Resoconto Parrocchia

01 gennaio 2018 - 20 settembre 2018

USCITE Ordinarie

Remunerazione Sacerdoti	€ 1.029,00
Sp. ord. di culto (ostie, vino, candele, libri liturgici)	€ 1.375,00
Compensi a relatori pastorali e vari	€ 4.000,00
Elettricità, acqua, riscaldamento, gas	€ 16.514,00
Sp. Ufficio, cancelleria e telefoniche	€ 1.050,00
Manutenzione ord. Beni istituzionali	€ 23.068,00
Compensi a professionisti	€ 13.605,00
Assicurazioni	€ 9.238,00
Spese bollettino, riviste e libri sacri	€ 9.235,00
Spese per ricorrenze comunitarie	€ 678,00
Contributo diocesano	€ 2.267,00
Spese bancarie e postali	€ 240,00
Imposte e tasse	€ 982,00
Messe c/intenzioni	€ 8.357,00
Altre spese generali e varie	€ 730,00

TOTALE uscite ordinarie € 92.368,00

USCITE Straordinarie

Manutenzioni straordinarie	€ 76.812,00
Rata mutuo credito sportivo + interessi	€ 30.534,00

TOTALE uscite straordinarie € 107.346,00

TOTALE USCITE € 199.714,00

Situazione debitoria al 20/09/2018:

Rifacimento campo sportivo oratorio	€ 82.600,00
Prestiti da privati	€ 521.700,00
Mutuo + interessi Credito Sportivo	€ 91.562,00
TOTALE	€ 695.862,00



IL DONO DELLA VITA

Battesimi anno 2018

03 giugno 2018

13. Bresciani Camilla Lucia

10 giugno 2018

14. Rossi Leonardo

15. Staurenghi Nicole

16. Tomasoni Francesco

17. Vitiello Daniele

18. Zoni Simone

08 luglio 2018

19. Masneri Ryan

UNITI PER LA VITA

Matrimoni

03 giugno 2018

Tregambe Luca e Colpani Valentina

30 giugno 2018

Paghera Fabrizio e Battistello Chiara

07 luglio 2018

Codeluppi Ermanno e Scalvini Cristina

01 settembre 2018

Chiodi Daniele e Oliviero Angela

22 settembre 2018

Ravazzolo Stefano e Zanoletti Margherita

51

il PU

vitaPARROCCHIALE

DALLA VITA ...ALLA VITA

Defunti dal 29 maggio 2018 al 19 settembre 2018

35. Chiarini Renato

36. Facchi Leone

37. Moscatelli Lina

38. Rinaldi Pierino

39. Malacchini Paolo

40. Viola Bruno

41. Colpani Alberto

42. Oneda Angiolina

43. Tessari Anita

44. Pedretti Elena

45. Guidi Angelo

46. Tomasoni Maria

47. Botticini Franco

48. Reboldi Elvira

49. Tagliani Giovanni

50. Datteri Franco

51. Mazzotti Adele

52. Bontempi Anna

53. Pagati Iside

54. Rossi Laura

55. Faustini Gianfranco

56. Bonera Angelo (Angiolino)

